

di Valentina Caravaglia



## > identikit di un'attrice

Gaia Bermani Amaral, 26 anni, una volta girava in barca a vela negli spot della Tim. Ma negli ultimi 6 anni ha recitato molto al cinema e nel 2006 è stata notata da pubblico e critica ne *I giorni dell'abbandono* (ha ricevuto anche premi importanti). Oggi è alla prima prova da protagonista con il film *Polvere*.

Gaia Bermani Amaral

## «I trentenni mi sembrano scoppiati»

L'attrice fa parte, dice, di una generazione fast food. Che va troppo veloce, ha troppo da scegliere e troppa paura di farlo. Qui racconta una mini discesa all'inferno e la scoperta di una Gaia più vera. Che, in amore, ora sa andare lenta...

**M**i incontro con Gaia Bermani Amaral a casa sua, a Milano, in piazza Chinatown. Lei è bella, solare, spensierata. In teoria, devo fare un'intervista sul suo film, *Polvere*, di Daniele Proietti e Massimiliano D'Episcopo (prossimamente al cinema), in cui interpreta una coquinastiana, ma le chiacchiere corrono molto spontanee. E presto ci troviamo a parlare di amori e storie varie, a fare il ritratto di un'intera generazione. «I difficili trentenni di oggi», come li chiama Gaia. Sono difficili anche negli affetti?

«Guarda, non mi piace generalizzare, però posso dirti che sono praticamente inaffidabili».

Fammi un esempio.

«Non vogliono prendersi la responsabilità di cominciare una storia e si lamentano sempre di non trovare la donna giusta... Ma, sotto sotto, hanno solo una paura incredibile di perdere la loro libertà». Sei inciampata in questo genere di uomo?

«Finora, per fortuna, l'ho schivato. Ma ho tanti amici maschi che mi confidano le loro esperienze. Fee-



Gaia Dotti, 29 anni, nella sua casa di Milano



Il fascicolo pieno di libri, Gaia con Valentina di Glamour. In basso, un quadro del suo salotto.



## In Polvere

Gaia è Dotti, una piana con il vizio della cocaina. Dopo la droga è il tema dell'aria Polvere di Danilo Procetti e Massimiliano D'Epiro. «Per calmarmi nella parte sono stata in giro per Milano parecchie notti con i miei regali: è stato come prendere lezioni di cinema dal vivo», racconta Gaia.



questano una donna per mesi e mesi, ma non sono innamorati, come pensavate. La verità è che non ci provano neanche, a innamorarsi. Sono ossessionati dall'idea che, forse, chissà, domani incontreranno una donna migliore».

**Mi sembra un atteggiamento un po' infantile.**

«Sì, credo che molti trentenni di oggi non siano altro che eterni Peter Pan. Per assurdo, penso sia molto più facile trovare un ventenne disposto a mettersi in gioco per un amore vero».

**Come te lo spieghi?**

«La nostra, la mia, è una generazione fast food».

**In che senso?**

«Abbiamo troppa scelta e otteniamo le cose con facilità. Ma avere tutto è subito non ti soddisfa, ti lascia un vuoto dentro, e così passi ad altro. Diventa tutto un usa-e-getta, amore compreso».

“Ho passato un anno a correre. Non volevo soffrire per un amore finito e mi lanciavo di continuo in altre storie. Che non mi portavano da nessuna parte”

**La velocità non aiuta.**

«Dì', quella è una condanna. Si rimane in superficie, senza approfondire nulla e le esperienze non ti stimolano. E il vuoto non si colma mai...».

**Da dove ti arriva questa visione così negativa?**

«Vaii saperlo? C'entra anche Polvere, che ha coinciso con un momento di riflessione. Per calmarmi nella parte della pietra tossica ho iniziato a uscire di notte, a fare un mio viaggio personale attorno al mondo della droga. Ho visto cose che non mi sono piaciute».

**Cosa ti ha colpito di più?**

«In molti locali ho trovato della gente finta, va di giri, con lo sguardo silenzioso. Ti chiedono di an-

4  
5  
6  
7  
8  
9  
10  
11  
12

# privato confessioni

dare in bagno insieme ed è il loro modo di domandarti: "Hai voglia di tirare con me?".

**Perché lo fanno secondo te?**

«È come se fossero alla continua ricerca del divertimento a tutti i costi. Che non arriva mai».

**E così si ricorre alla droga.**

«Sì ed è davvero molto squalido. Anche qui, diventa tutto molto veloce e superficiale. È un'altra faccia del malessere di cui ti parlavo prima. Cerchi di riempire il vuoto utilizzando dei palliativi».

**Tu hai mai provato la droga?**

«La cocaina, mi. Qualche canna, sì, è capitato, ma trovo davvero assurdo dovere ricorrere alle droghe per stare bene».

**La verità: ti senti anche tu un po' scoppiata?**

«Ho attraversato anch'io un periodo alla Sex di New York City. Ero single e ho fatto la pazza in giro con le amiche. Senza sapere quello che volevo».

**Quanto è durato questo periodo?**

«Più di un anno, dopo che era finita la storia più lunga che ho avuto. Quattro anni e mezzo insieme al primo amore».

**E che cosa hai combinato?**

«Di tutto, di tutto».



“Da un paio di mesi frequento un uomo. Ci stiamo conoscendo, è una bella fase”

**Ti senti reticente...**

«Soffrivo perché non c'era più lui e, invece di stare da sola, ho cercato altrove, in altri uomini, quello che non avevo più. Ma non funzionava, stavo solo peggio e quindi non potevo costruire nulla. Finiva che li lasciavo».

**Stai parlando al passato.**

«Sì. Forse è presto per dirlo, ma ora mi sento più serena e da un paio di mesi frequento un uomo. Ci stiamo conoscendo: è una bella fase».

**Cos'è cambiato nel frattempo?**

«Sto bene io. Mi sono liberata del passato e sono pronta a conoscere sul serio un'altra persona. Non provo più a ricreare il mio ex in un altro».

**Il tuo segreto per rimettersi in sesto?**

«Ho rallegrato. Mi sono presa i miei tempi. Mi sono concentrata su di me, sul lavoro, e ho cercato di non avere fretta».

## E adesso?

Racconta Gisa: «Mi piacerebbe interpretare ruoli forti, il più lontano possibile da me. Voglio mettermi alla prova con realtà diverse. È la cosa più stimolante del mio mestiere». Il suo sogno a occhi aperti? Essere diretta da Sergio Castellitto. Non il suo lavoro è infatti il suo film cult ed è diretta molto colpita dall'intensa interpretazione di Penelope Cruz.



Da sinistra: Gisa in cucina (con Valentina) e davanti all'armadio dello scapolo: si vede chi sarà la sua passione? In alto, al lavoro.